

*Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative  
delle Regioni e delle Province autonome*

**ASSEMBLEA PLENARIA**

**15 aprile 2024**

**VERBALE**

La **Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome** si è riunita in Assemblea plenaria il 15 aprile 2024, alle ore 9.00 in prima convocazione e alle ore 10.00 in seconda convocazione, a Verona, presso il Salone del vino e dei distillati Vinality, ospiti dello stand della Regione Lazio, con il seguente ordine del giorno:

1. approvazione dei verbali del 9 e 22 febbraio e del 10 marzo 2024;
2. comunicazioni del Coordinatore;
3. “Il ruolo dei Consigli regionali in Europa a tutela delle filiere produttive e delle identità territoriali: fare sistema per difendere le eccellenze agroalimentari del «made in Italy»”: buone prassi e nuove proposte” (già approvato il 9 marzo 2023)
4. varie ed eventuali.

**Sono presenti:** il Vice Presidente Angelo **Gennaccaro** (Bolzano), il Presidente Filippo **Mancuso** (Calabria), il Presidente Mauro **Bordin** (Friuli Venezia Giulia), il Presidente Antonello **Aurigemma** (Lazio), il Presidente Gianmarco **Medusei** (Liguria), il Presidente Federico **Romani** (Lombardia), il Presidente Quintino **Pallante** (Molise), il Presidente Stefano **Allasia** (Piemonte), il Presidente Gaetano **Galvagno** (Sicilia), il Presidente Roberto **Paccher** (Trentino Alto Adige), il Presidente Claudio **Soini** (Trento), il Presidente Alberto **Bertin** (Valle d’Aosta), e il Presidente Roberto **Ciambetti** (Veneto).

Collegati in videoconferenza: la Presidente Emma **Petitti** (Emilia-Romagna) e il Presidente Dino **Latini** (Marche)

Presiede il Coordinatore, Presidente Antonello Aurigemma.  
Assiste il Direttore della Conferenza, dr. Paolo Pietrangelo.  
Verbalizza il dott. Roberto Oliva.

*Inizio lavori ore 10.05.*

**PIETRANGELO**, *Direttore della Conferenza* Verifica la presenza del numero legale e dà la parola al Presidente Aurigemma per l'avvio dei lavori.

**COORDINATORE** Dà inizio ai lavori della Plenaria, ringraziando i padroni di casa. Saluta l'Assessore al Bilancio, all'Agricoltura e alla Sovranità alimentare della Regione Lazio Giancarlo Righini e il Presidente di ARSIAL, che è l'azienda del Lazio per la valorizzazione dei prodotti agricoli, Massimiliano Raffa, che hanno reso possibile questo incontro. Si sta cercando, come detto nella riunione del Coordinamento, di svolgere le plenarie, la prossima sarà al Salone del Libro a Torino con il Presidente del Consiglio Regionale del Piemonte, per valorizzare le tipicità di ogni Regione, perché pensa sia importante dare la possibilità di poter portare a conoscenza dei Presidenti dei Consigli regionali le tipicità di ogni territorio. Chiede, per un saluto e anche per un ringraziamento sentito da parte di tutta la Conferenza dei Presidenti, di dare la parola all'Assessore Giancarlo Righini.

*L'intervento dell'Assessore Righini è volutamente lasciato in prima persona.*

**Giancarlo RIGHINI – Assessore Regione Lazio** *Buongiorno. Grazie e benvenuti. Ringrazio il Presidente Aurigemma per questo privilegio che ci avete offerto di essere ospiti del nostro padiglione, completamente rinnovato rispetto al passato. Spero che vi sia piaciuto. È un modo per certificare l'impegno dell'Amministrazione regionale del Lazio nel tentativo di guadagnare e conquistare spazi per le nostre aziende vinicole. È un privilegio avervi qui ospiti. So che avete una Plenaria importante e vi ringrazio nuovamente di essere qui insieme a noi. Ringrazio nuovamente il Presidente Aurigemma. Porto anche il saluto del Presidente Rocca che è stato con noi ieri sera; oggi è rientrato a Roma, però ci teneva che portassi il suo saluto e credo che non ci sia null'altro da aggiungere, se non un augurio di buon lavoro e vi lascio alla vostra Plenaria. Con gli Assessori all'Agricoltura*

*abbiamo la Commissione Politiche Agricole convocata per le 10.30, quindi vado anche io ad incontrare i vostri colleghi delle Regioni italiane. Grazie ancora e buon lavoro.*

**COORDINATORE** Ringrazia l'Assessore Righini che da poco ha assunto questo incarico, dando segnali già evidenti. Sono state consegnate delle bottiglie di vino, caratterizzate con la frase augurale per il 2024 di ciascun Presidente, a dimostrazione del valore e dell'importanza che vengono dati a questo prodotto alimentare della cultura italiana; un'eccellenza invidiata dal mondo intero, affiancata anche da un'altra eccellenza dell'Italia che è quella dell'olio. Prega di intervenire il Presidente Raffa.

*L'intervento del Presidente Raffa è volutamente lasciato in prima persona.*

**Massimiliano RAFFA – ARSIAL** Innanzitutto Antonello dell'opportunità di avervi tutti quanti insieme. La Regione di Lazio ha deciso di mettere un manager a capo dell'Agenzia che si occupa dell'agricoltura che non ha nulla a che fare con l'agricoltura e questo forse diciamo è il segreto. Io ho fatto molti anni di Confindustria e so che, secondo me, la verità sta nell'imprenditore e la formula di questo grande padiglione è un po' quella. Quindi abbiamo ascoltato quelli che erano i desiderata dei nostri produttori sia in termini di immagine, che è importante ma anche tecnici. Questo padiglione, il padiglione Lazio per la prima volta non ospita cibo, non ospita cucine; abbiamo deciso di fare delle masterclass molto tecniche e serrate - ne abbiamo tre al giorno - e abbiamo deciso di scegliere un partner tecnico come Bibenda, in maniera tale che i vini non vengano presentati da un'hostess, con tutto il rispetto o da un cuoco, ma bensì appunto da chi il vino lo conosce, lo sa raccontare, lo sa spiegare ai nostri potenziali consumatori. Poi ovviamente c'è stato un grande lavoro tecnico funzionale e logistico per questo padiglione che, a detta del Presidente Bricolo, il Presidente di Verona Fiere, è forse il più bello e il più funzionale di tutti quanti i padiglioni e quindi non lo dico io ma in qualche modo sono stato il promotore di questa iniziativa, ma anche chi ci ospita. E quindi insomma siamo molto soddisfatti. Adesso ovviamente la parola è ai nostri produttori che ci diranno se la formula ha funzionato o non ha funzionato. La prima giornata è andata molto bene. Ieri sera abbiamo fatto una bellissima cena, che serve anche il momento di convivialità per scambiarci le idee e confrontarci. Anche quella è stata una cena orientata al business e nella cena abbiamo invitato giornalisti, distributori, fornitori e ovviamente tutte le nostre cantine e abbiamo organizzato un menù così come fa i Cinque Grappoli di Bibenda con tutte quante le cantine presenti e abbiamo fatto assaggiare tutti i vini durante la cena. Quindi ogni tavola aveva un sommelier dedicato. Insomma abbiamo cominciato veramente a cambiare passo, cioè la Regione Lazio ha deciso di fare le cose sul serio, per bene e ascoltando i produttori, ma anche avvalendosi di professionisti del settore e non lasciando nulla al caso. Io vi ringrazio e vi auguro un buon lavoro.

**COORDINATORE** Ringrazia dell'ospitalità e del lavoro fatto in questi giorni che rendono possibile essere presenti per confrontarsi e per poter aprire la Plenaria. Inizia passando al primo punto che è "Approvazione dei verbali del 9 e del 22 febbraio e del 10 marzo 2024". Se non ci sono osservazioni, li dà per approvati.

*L'Assemblea approva all'unanimità.*

*Allegati nn. 1, 2 e 3: verbali delle Assemblee plenarie del 9 e 22 febbraio e del 10 marzo 2024.*

**COORDINATORE** Entra nel vivo della giornata. È stato inviato in precedenza un documento di rafforzamento della giornata del "made in Italy", che viene celebrata proprio il 15 aprile. Chiede se ci siano interventi preventivi sul documento. A questo proposito, vuole ringraziare il personale della Conferenza dei Presidenti, nella persona del dottor Pietrangelo, che ha reso possibile non solo questa iniziativa, ma anche le iniziative che si stanno facendo in giro per l'Italia. L'oggetto dell'ordine del giorno in questione è "Il ruolo dei Consigli Regionali in Europa a tutela delle filiere produttive e delle identità territoriali: fare sistema per difendere le eccellenze agroalimentari del "made in Italy": buone prassi e buone proposte". Si tratta di un argomento molto delicato e complesso e considera

importante che questa Assemblea si svolga proprio qui a Verona durante la 56° edizione del Vinitaly, che rappresenta un vero e proprio viaggio di quattro giorni alla scoperta delle eccellenze italiane vinicole. L'agroalimentare rappresenta un settore di rilevanza strategica dei territori. Non bisogna dimenticare che l'Italia ha un patrimonio di eccellenze e di alta qualità, apprezzate in tutto il mondo. Ogni prodotto racconta e rappresenta la storia, le tradizioni, le origini e l'identità. Ogni Comune, ogni zona ha una propria peculiarità che va difesa e tutelata. Entrando poi nello specifico, ci sono alcuni dati che rendono ancor più chiara la realtà. Un recente report dell'Ambrosetti evidenzia come la filiera agroalimentare italiana abbia prodotto nel 2022 un fatturato di 226 miliardi di euro, con 64 miliardi di valore aggiunto. È la prima filiera italiana per contributo del PIL. Con ben 1,4 milioni di lavoratori occupati e un export che, per la prima volta, ha superato i 60 miliardi di euro. Sono numeri che indicano anche la possibilità di un'ulteriore e costante crescita. Anche in virtù di queste potenzialità, come Assemblee legislative ci deve essere un impegno concreto, al fine di tutelare e valorizzare la filiera. Questo significa che deve esserci una collaborazione sinergica tra Consigli regionali con il Governo nazionale e con gli Europarlamentari, affinché si porti avanti un progetto di difesa e attenzione a difesa dei prodotti, a difesa della storia, della tradizione e della cultura, soprattutto per evitare e scongiurare decisioni a livello europeo che potrebbero andare a penalizzare le filiere, che sono il risultato di anni di impegno, di lavoro, di innovazione, di studio su un'altra tematica come l'etichettatura dei prodotti alimentari. Questa deve avvenire in modo coordinato e armonizzato a livello europeo, evitando quindi di generare effetti negativi all'interno del mercato unico, rischiando di andare a penalizzare soprattutto le piccole e medie imprese. Serve un percorso comune per arrivare a proposte condivise, che possano fare sintesi, partendo da elementi come territorio, clima, filiere produttive e occupazionali, valorizzazione del terreno e sostenibilità ambientale, attraverso anche la condivisione di buone prassi. I Consigli regionali possono avere anche un ruolo importante al fine di tutelare i consumatori, affinché possano essere messi in grado di adottare scelte consapevoli. I Consigli potrebbero svolgere anche una funzione di educazione e di promozione coinvolgendo i ragazzi, le scuole, trasmettendo anche tutti quegli aspetti legati alla cultura e alle tradizioni dei territori. Quando si parla di cibo, di agroalimentare, si deve pensare che si tratta di qualcosa che rappresenta l'identità e la storia dei territori. Proprio in questo senso torna il concetto di specificità e peculiarità. In tale contesto un elemento cardine è anche quello della formazione. Si può a tal proposito operare per rafforzare e valorizzare ottimamente gli studi agrari, gli ITC, che rappresentano sempre di più un fiore all'occhiello, puntando su innovazione e tecnologia. Perciò crede che quella odierna rappresenti un'occasione utile per una presa di coscienza sull'importanza di rafforzare le azioni a tutela dell'intera filiera agroalimentare. Per questo servono un gioco di squadra e unità di intenti: bisogna portare avanti un lavoro comune, senza ideologia o logica di appartenenza politica. L'obiettivo deve essere quello di promuovere e valorizzare sempre di più l'eccellenza dei prodotti italiani e tutto questo poi si aggiunge alla candidatura della cucina italiana come patrimonio immateriale dell'UNESCO. Un'eventualità questa che darebbe ancor più peso alle iniziative volte a tutelare le eccellenze. Senza dimenticare poi che, attraverso la qualità dell'agroalimentare, si generano ricadute positive anche sull'intero indotto, sul tessuto produttivo locale in chiave turistica e anche economica. Dunque essere consapevoli del valore del cibo e delle potenzialità di sviluppo che ci sono dietro l'intera filiera, ribadendo i ringraziamenti per l'ospitalità e per il lavoro svolto e che ha portato ad un documento che va a rafforzare i concetti espressi e che, singolarmente, ogni Assemblea legislativa può rappresentare all'interno del proprio territorio. Questo documento sarà consegnato non solo al Governo nazionale, ma si cercherà di portarlo al Comitato delle Regioni, perché sia consegnato anche agli Europarlamentari italiani. L'Italia è una nazione che brilla per quantità di produzione, in grado di produrre alta qualità come i prodotti agricoli, che non sono facilmente copiabili e quindi sono delle unicità. E il documento che oggi la Conferenza licenzia ufficialmente è un documento con il quale si va a rafforzare e a difendere le aziende agricole e i produttori agricoli, dal vino a tutto il settore dell'agricoltura, con un altro prodotto di eccellenza come l'olio. Chiede se ci siano interventi. Non ne ravvisa e, quindi, chiede l'approvazione del testo dell'ordine del giorno.

*L'Assemblea approva all'unanimità.*

*Allegato n. 4: ordine del giorno "Il ruolo dei Consigli regionali in Europa a tutela delle filiere produttive e delle identità territoriali: fare sistema per difendere le eccellenze agroalimentari del «made in Italy»: buone prassi e nuove proposte".*

**COORDINATORE** Nell'attesa dell'arrivo del Ministro, ricorda ancora una volta che la prossima plenaria è prevista il 13 maggio a Torino, al Salone del Libro, ospiti del Presidente Allasia. Dà la parola al Direttore.

**PIETRANGELO, Direttore della Conferenza** Approfitta per comunicare che la Plenaria sarà al pomeriggio del lunedì 13 maggio ed è opportuno organizzarsi per pernottare la sera del lunedì piuttosto che la domenica. Si sarà ospiti dello spazio della Regione e del Consiglio regionale del Piemonte al Salone. Si sta lavorando, sempre in occasione dei trent'anni della Conferenza, alla redazione di due pubblicazioni che dovrebbero essere pronte subito dopo l'estate. Una in particolar modo vedrà protagonisti i Presidenti, mentre un'altra vedrà il coinvolgimento dei Segretari generali con un approfondimento di carattere tecnico-giuridico. La prima è dedicata proprio al ruolo del Presidente di Assemblea, dove ogni Presidente contribuirà con uno scritto, mirante a far percepire l'evoluzione dal 2001 in poi con l'elezione diretta, come i regolamenti delle Assemblee abbiano dovuto cambiare per rafforzare il ruolo dell'Assemblea e allo stesso tempo come si modifica questa figura istituzionale in un contesto di democrazia rappresentativa in forte evoluzione. Passa ad altre notizie sulla mostra di San Francesco. Bisogna determinare la data di avvio di questo cammino che toccherà tutta Italia, da subito dopo le elezioni europee. Ci sono alcune Regioni che si sono già prenotate per l'ospitalità. Bisognerà trovare per una presentazione istituzionale a Roma.

**COORDINATORE** Dà la parola al Presidente Galvagno per ricordare, ancora, l'appuntamento della partita del cuore a Catania, per la sensibilizzazione sul tema della violenza contro le donne.

**GALVAGNO** Saluta e ringrazia per l'attenzione. Ricorda come l'iniziativa sia nata a seguito dei discorsi fatti in Conferenza in merito al fenomeno della violenza sulle donne. Ha voluto prendere l'occasione dell'organizzazione di un quadrangolare di calcio di beneficenza, che si terrà a Catania il prossimo 24 aprile, per chiedere il coinvolgimento dei Colleghi Presidenti. L'idea di abbinare una riflessione su questo tema al calcio è anche perché, così come è stato ampiamente dibattuto, il problema riguarda più gli uomini che le donne, visto che i delitti sono commessi da loro. Questo connubio nasce per poter sensibilizzare maggiormente la gente sul tema. È prevista la partecipazione di circa 15.000 studenti tra scuole e università, come spettatori. Il ricavato sarà devoluto alla Caritas e ad un'associazione che si occupa proprio di violenza contro le donne. Spera che l'iniziativa si possa replicare negli anni a venire in altre Regioni d'Italia, con la squadra dei Consiglieri regionali a testimoniare un impegno politico assunto dalla Conferenza.

**PIETRANGELO, Direttore della Conferenza** Chiede alla Presidente Petitti, che segue da remoto, se vuole intervenire in qualità di delegata dalla Conferenza sulle pari opportunità e la rappresentanza di genere, con cui sta lavorando moltissimo.

**PETITTI** Ringrazia e saluta tutti. L'iniziativa del 24 è importante. Ci sarà anche una rappresentanza della Regione Emilia-Romagna a significare la volontà, insieme a tutti i Presidenti, a continuare questo lavoro intenso, legato alla prevenzione e alla protezione per le donne e al contrasto alla violenza. Crede anche sia importante riattivare il lavoro svolto insieme a tutti i Presidenti dei Consigli nei mesi scorsi, per metterlo al centro dell'agenda politica e dell'impegno. Quindi ringrazio per questa iniziativa del 24, a cui crede bisogna dare tutto sostegno e partecipare in ogni modo e crede, come veniva ricordato, che tra le priorità ci sia un impegno corale che metta al centro anche gli uomini: la presenza degli uomini e l'impegno degli uomini su questo fronte.

**COORDINATORE** Raccomanda la presenza il 24 a Catania alla partita di solidarietà. Intanto saluta e dà il benvenuto al Ministro Francesco Lollobrigida, che è arrivato. La Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome ha voluto concentrare la sua presenza al Vinitaly per tutelare la filiera agroalimentare. Diceva prima che l'Italia è una nazione che se non brilla per la quantità, è un'eccellenza della qualità. Tra le qualità sicuramente la distinzione la fanno i prodotti agroalimentari e per questo è stato stilato un documento, condiviso da tutti i Presidenti di Assemblea legislativa e che vuole consegnare al Ministro. Un documento volto alla tutela, alla valorizzazione non solo dei prodotti ma anche delle aziende. Il documento verrà portato anche a Bruxelles per le stesse ragioni e per essere consegnato agli Europarlamentari italiani. Il lavoro fatto, per cui ringrazia ancora l'Assessore Righini e il Commissario Raffa per l'ospitalità, è stato svolto in raccordo con tutte i Presidenti dei Consigli regionali. Lascia la parola al Ministro.

*Si riportano integralmente le parole del Ministro Lollobrigida.*

**On. Francesco LOLLOBRIGIDA – Ministro dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste** *Grazie ad Antonello Aurigemma, che rappresenta questa Assemblea degli autorevoli Presidenti dei Consigli Regionali di tutta Italia. Il Presidente del Consiglio è l'autorità istituzionale più alta dei Consigli Regionali. Rappresenta l'indirizzo unitario dei Consigli e questo documento è, senza dubbio, utile a difendere quella che è un'eccellenza che in Italia abbiamo, che è data dalla qualità dei nostri prodotti, ma soprattutto dalla qualità del lavoro che c'è dietro. Noi non produciamo solo eccellenza, perché la nostra storia millenaria, le contaminazioni nei secoli delle diverse culture ci hanno permesso di essere una Nazione piccola ma unica; noi produciamo eccellenza anche nella qualità del lavoro, nell'equità sociale data da un sistema fiscale che deve essere corroborato dalla crescita delle imprese per poter contribuire ed aiutare anche chi non può lavorare. Abbiamo oggi un quadro, che voi avete sottolineato nel documento, che mette in discussione il sistema della qualità. È oggettivo. Quando si stigmatizza, per esempio, il vino, che è un prodotto che ha una storia millenaria e nello stand del Ministero trovate anfore egizie, trovate percorsi che hanno visto questo prodotto accompagnare la vita dell'uomo, è un prodotto ovviamente a base alcolica, ma non è solo alcol, è un alimento; è un prodotto di qualità eccezionale che, se stigmatizzato come pericoloso per la salute, provoca degli effetti sul dato economico per esempio della nostra Italia ed è un problema per quanto ci riguarda, soprattutto nell'ambito dell'Unione Europea, dove noi abbiamo condiviso regole; le abbiamo accettate anche quando non ci convenivano. Una regola è il mercato e l'etichettatura unitaria all'interno del mercato. E la palese violazione, a nostro avviso, dell'Irlanda e ora del Belgio ci ha visto reagire in maniera ferma e sono contento che la reazione che per esempio sull'etichettatura irlandese e quella belga venga condivisa nel documento anche dai Consigli Regionali, nella proposizione di un ordine del giorno che poi verrà discusso ed eventualmente approvato. Abbiamo necessità di proteggere i nostri prodotti dalla concorrenza sleale. Concorrenza sleale significa merci che arrivano in Italia da Nazioni che non rispettano i diritti dei lavoratori, che non rispettano i diritti dell'ambiente, che non rispettano regole che i nostri imprenditori pagano in termini economici per riuscire ad essere all'altezza del compito di continuare ad essere considerati una civiltà di riferimento. Questo però ha un costo e ovviamente se importi merce a basso costo i nostri non reggono e questo è un primo elemento rilevante. Abbiamo chiesto all'Europa di ragionare in termini unitari, con la condivisione dei dati doganali, perché noi possiamo fare una cosa importante e la stiamo facendo con le nostre Forze dell'Ordine: il controllo portuale. Merci che arrivano e vengono ri-etichettate come italiane per acquisire valore aggiunto a danno dei nostri imprenditori; non possiamo però controllare i porti nel resto d'Europa e se questo processo avviene in Olanda o in Belgio o in Germania e poi le merci entrano con questa modalità, attraversano il Brennero come unionali e fanno concorrenza ai nostri produttori. Crediamo che le regole europee debbano essere sempre più condivise in un'Europa però - e chiudo - che riscopra il valore dei Trattati di Roma. Voi sapete, i Trattati di Roma del '57 misero insieme le prime sei Nazioni, che uscivano dalla guerra, che avevano sofferto la fame e scelsero di condividere alcuni obiettivi, cioè eliminare dai motivi di attrito*

*l'acciaio e il carbone con la CECA, ma non condivisero su niente una strategia, su temi importantissimi. La sanità, non c'è una strategia europea sulla salute; non c'è una strategia europea sull'industria. Una cosa vollero condividere: una strategia europea sull'agricoltura, perché l'agricoltura aveva un duplice ruolo: quello di garantire la sicurezza alimentare e quella di garantire la tenuta dell'ambiente. Riuscire a garantire il reddito agli agricoltori in ogni area dei Paesi Europei evitava lo spopolamento e l'abbandono del territorio; si salvaguardava l'ambiente. Questo era l'obiettivo che era iscritto nel piano strategico funzionale a questo obiettivo, cioè la Pubblica Accusa. A quello serviva la PAC. Nel tempo si è persa questa consapevolezza. La PAC serve a garantire reddito agli agricoltori; evitare che lascino il territorio. Non serve ad altro e invece nel tempo è diventata qualcosa di diverso, portando all'exasperazione di un mondo agricolo che non ha più riscontrato reddito e che, in tante aree del Paese, specie in Italia, ha lasciato zone incolte e dove non c'è agricoltura - lo sapete meglio di chiunque altro - il territorio sta peggio, non sta meglio; dove non c'è l'agricoltore le cose non vanno meglio, vanno peggio. Basta guardarsi intorno quando si attraversa, restando sul vino, le aree scolpite dall'uomo con i vigneti. Vengono protette dal dissesto idrogeologico, vengono protetti dai danni collaterali del cambio climatico, dagli eccessi. Allora rimettere al centro l'agricoltura crediamo sia un dovere e crediamo che anche l'azione dell'Italia in questo senso ha permesso ai leader europei di tornare il 21 marzo, che come sapete è il giorno dedicato al Patrono d'Europa San Benedetto, di ritornare a parlare di agricoltura come utile alla tutela del territorio, della qualità e dell'eccellenza. L'Italia ha fatto la sua parte semplicemente perché l'Europa da noi si aspetta questo. Per anni abbiamo vissuto una specie di pedagogia dell'Europa: l'Europa ci deve dire, l'Europa ci deve dare, ci deve insegnare. L'Europa siamo noi e abbiamo il dovere, oltre che il diritto, di dire la nostra e una cosa che deve essere chiara a tutti è che in Europa vogliono ascoltare quello che l'Italia ha da dire, quello che l'Italia sa fare, quello che l'Italia può proporre per migliorare la condizione non solo di noi italiani - è un nostro dovere - ma anche degli altri cittadini europei e in funzione di guida, come anziani, all'interno del pianeta, come continente anziano, come unione politica anziana del pianeta abbiamo il dovere di guidare anche possibilmente quella transizione verso un'economia più sostenibile e più equa anche dei paesi in via di sviluppo. Grazie ai Presidenti di Consiglio e, attraverso voi, grazie a tutti i Consiglieri Regionali, ma soprattutto alle vostre comunità che rappresentate.*

**COORDINATORE** Ringrazia il Ministro. Il documento, approvato dalla Sicilia fino al Trentino, a prescindere dai colori politici di appartenenza e di maggioranza, ha un obiettivo comune: tutelare e salvaguardare le aziende, i territori, i prodotti. Esprime la convinzione che il Ministro, insieme alla Presidente Meloni, presterà la massima attenzione ai temi ivi contenuti, per poter lavorare insieme per rafforzare un obiettivo comune di tutti gli italiani, a prescindere dal proprio colore politico. Ringrazia ancora della presenza. Saluta anche la Vice Presidente della Giunta regionale Angelilli; i Consiglieri Sambucci e Sabatini, l'onorevole Sbardella. Nel ribadire l'importanza non solo di quello che è stato fatto oggi nel cercare di tutelare la filiera agroalimentare, ma l'importanza dell'evento del 24 aprile, dal quale far scaturire poi anche un documento da poter far approvare nelle Assemblee legislative, proprio per sensibilizzare sull'argomento. Dà la parola al Presidente Allasia.

**ALLASIA** Innanzitutto riprende il tema dell'evento del 24, organizzato dal Presidente Galvagno. Farà di tutto per partecipare, anche se non giocando direttamente, in quanto l'evento è sicuramente importante e va sostenuto al meglio. Approfitta per portare la sua personale solidarietà alla Presidente Emma Petitti, per gli attacchi personali, non solo politici, che ha ricevuto, perché bisogna allontanare costantemente, i rigurgiti di questi attacchi. Negli ultimi 10/15 anni la politica ha dato risposte concrete, ma poi, purtroppo, non sempre si sono avute le stesse risposte repressive da parte della magistratura, nei confronti di chi attuava questi reati di violenza anche verbale e fisica. Per quanto lo riguarda si scusa come parte maschile, per questo atteggiamento che ancora alcuni hanno. Ribadisce la solidarietà alla Presidente Petitti.

**PETITTI** Ringrazia sentitamente.

**ALLASIA** Ritorna sul tema dell'ordine del giorno approvato e sul quale, come la filiera enogastronomica piemontese può contare su tante eccellenze da tutelare. Ogni Regione sta sicuramente lavorando alla tutela delle proprie. Fortunatamente il Governo sta un po' contrastando anche le Direttive europee che alle volte, tra concorrenza sleale e proposte un po' fantasiose sulla lotta alla fame nel mondo, penalizzano i territori. Come Consigli si dovrebbe maggiormente incidere sull'attività legislativa che compete, e sicuramente dare indirizzi al Governo, come quest'ordine del giorno, per tutelare e dare l'opportunità ad una filiera florida e importante, Nel testo dell'ordine del giorno si dà importanza anche all'ambito scolastico, per insegnare maggiormente ai cittadini italiani il valore della terra e dei suoi prodotti, il valore della lotta allo spreco alimentare e un migliore utilizzo del cibo. Questa è una puntualizzazione che vuole fare come Presidente del Consiglio regionale del Piemonte, oramai in scadenza, sperando che chi verrà dopo continui a conservare l'importanza della produzione locale. L'esportazione deve riguardare i prodotti finiti e non la loro realizzazione all'estero. Ricorda l'appuntamento per il 13 maggio a Torino e ringrazia ancora.

**COORDINATORE** Ringrazia il Presidente Allasia per aver colmato una lacuna e si unisce alla solidarietà alla Presidente Petitti. Non ravvisa richieste di altri interventi. Rammenta ancora l'appuntamento del 24 aprile a Catania, raccomandando la partecipazione di una rappresentanza per ciascun Consiglio, come faceva riferimento anche il Presidente Allasia, dichiara sciolta la plenaria.

*L'Assemblea termina alle 10.50.*

Il Segretario verbalizzante  
Roberto Oliva

Il Coordinatore  
Presidente Antonello Aurigemma

## ALLEGATI

**Allegati nn. 1, 2 e 3: verbali delle Assemblee plenarie del 9 e 22 febbraio e del 10 marzo 2024 – OMISSIS**

**Allegato n. 4: ordine del giorno “Il ruolo dei Consigli regionali in Europa a tutela delle filiere produttive e delle identità territoriali: fare sistema per difendere le eccellenze agroalimentari del «made in Italy»: buone prassi e nuove proposte”**

**La Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome riunita in Assemblea plenaria a Verona il 15 aprile 2024**

### VISTI

- IL REGOLAMENTO (UE) N. 1169/2011 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 25 ottobre 2011 relativo alla fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori, che modifica i regolamenti (CE) n. 1924/2006 e (CE) n. 1925/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio e abroga la direttiva 87/250/CEE della Commissione, la direttiva 90/496/CEE del Consiglio, la direttiva 1999/10/CE della Commissione, la direttiva 2000/13/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, le direttive 2002/67/CE e 2008/5/CE della Commissione e il regolamento (CE) n. 608/2004 della Commissione.
- LA COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI Una strategia "Dal produttore al consumatore" per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente, COM(2020)381 def. del 20 maggio 2020.
- LA RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO COM(2020) 207 del 20 maggio 2020 relativa all'uso di ulteriori forme di espressione e presentazione della dichiarazione nutrizionale).
- IL NON PAPER DI CIPRO, REPUBBLICA CECA, GRECIA, UNGHERIA, ITALIA, LETTONIA E ROMANIA sul “Front of Pack Nutrition Labelling” (FOPNL).
- IL NON PAPER presentato dall'Italia al CONSIGLIO AGRICOLTURA E PESCA 23 gennaio 2024, con Austria e Francia, sul ruolo della PAC nel salvaguardare la produzione alimentare primaria e di alta qualità.
- IL NON PAPER presentato dall'Italia al CONSIGLIO AGRICOLTURA E PESCA del 26 febbraio 2024 “L'agricoltura, la PAC e la Sovranità alimentare europea”.
- IL PUBLIC HEALTH (ALCOHOL) (LABELLING) REGULATIONS 2023 del Governo irlandese.
- LE CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO AGRICOLTURA E PESCA DEL 19 E 20 OTTOBRE 2020, sulla strategia “Dal produttore al consumatore”.
- LE CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO AGRICOLTURA E PESCA DEL 26 FEBBRAIO 2024 SU “PAC e sovranità alimentare”
- IL PARERE DEL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI (2018/C 387/05) “Incentivi locali e regionali per promuovere regimi alimentari salutari e sostenibili”.
- IL PARERE DEL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI (2023/C 257/05) “Quadro legislativo in materia di sistemi alimentari sostenibili”.
- LA LEGGE n. 172/2023 che introduce il divieto di produzione e di immissione sul mercato di alimenti e mangimi costituiti, isolati o prodotti a partire da colture cellulari o di tessuti derivanti da animali vertebrati.
- LA LEGGE n. 206/2023 recante “Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy”.

### CONSIDERATO CHE

- L'Italia è un Paese la cui economia è fortemente caratterizzata dall'eccellenza della filiera produttiva dell'agroalimentare, con prodotti conosciuti e apprezzati in tutto il mondo. Un recentissimo report della The European House-Ambrosetti evidenzia come la filiera agroalimentare italiana abbia prodotto, nel 2022, un fatturato di 226 miliardi di Euro (con 64 miliardi di valore aggiunto, è la prima filiera italiana per contributo al PIL), con ben 1,4 milioni di lavoratori occupati e un export che per la prima volta ha superato i 60 miliardi di euro. Intuitivamente, questi dati fanno intravedere la possibilità di uno sviluppo sostenuto, importante e con un trend in costante crescita.
- I numeri testimoniano l'importanza - per il tessuto economico, sociale e occupazionale del Paese - del settore, che rischia di essere fortemente penalizzato da questioni che a volte rimangono sottotraccia, mentre altre emergono all'attenzione dell'opinione pubblica in maniera più clamorosa. La presentazione della proposta di regolamento sull'etichetta nutrizionale obbligatoria fronte-pacco basata sul sistema Nutri-Score; le possibili prime richieste di autorizzazione all'immissione in commercio nell'UE dei cibi sintetici, su cui verrà coinvolta la Commissione europea; il via libera all'Irlanda, che applica alle bottiglie di vino e birra un "avviso", analogamente a quanto accade per le sigarette, in cui il consumo di queste bevande viene direttamente collegato all'insorgenza di gravi patologie per la salute dell'uomo: sono tutti aspetti rivelatori di una tendenza che rischia di avere conseguenze nefaste per i territori di cui, spesso, chi propone direttive e regolamenti non conosce nemmeno le caratteristiche.
- Un elemento parzialmente incoraggiante va comunque rintracciato nei continui posticipi all'entrata in vigore del Regolamento sull'etichettatura nutrizionale: essi danno il chiaro segnale che le critiche al Nutri-Score sono serie, circostanziate e multidirezionali. Si tratta quindi di una metodologia cui manca l'avallo uniforme di tutta la comunità scientifica.
- Di fronte a questi rischi, sono necessarie azioni a difesa dei nostri "ecosistemi produttivi" fatti di economia, lavoro, storia, cultura e tradizione identitaria; vanno compiute scelte che coniughino la tutela dell'economia e del territorio in tutte le sue molteplici declinazioni. Scelte che saranno possibili solo facendo sistema: su questo aspetto si valuterà la capacità dei territori di ricompattarsi e fare fronte comune.

## **ATTESO CHE**

- L'entrata in vigore il 22 maggio 2023 (con applicazione dal 22 maggio 2026 per dare alle aziende tempo sufficiente per prepararsi) in Irlanda del Public Health Alcohol Labelling Regulation, che rende obbligatoria l'etichettatura dei prodotti alcolici con l'indicazione dei danni alla salute provocati dall'alcol crea seria preoccupazione per il settore vitivinicolo. Un primo passo verso la protezione delle nostre filiere spinge all'attivazione di alleanze sia tra Regioni, che direttamente in Europa e nelle sedi a ciò preposte. Non si tratta di una battaglia di retroguardia, limitata a una mera difesa di rendite di posizione consolidate nel tempo. Al contrario, l'obiettivo è dare inizio a un "circolo virtuoso" fatto di valorizzazione delle specialità e delle peculiarità dei territori, di ripopolamento delle aree rurali e interne, di eliminazione delle barriere infrastrutturali (anche tecnologiche e digitali) che fanno da ostacolo al loro sviluppo, di attrattività in termini abitativi, di crescita economica e occupazionale, di promozione delle identità e diffusione del senso di appartenenza a tradizioni millenarie, in opposizione al rischio di un'omologazione calata dall'alto.
- Il 19 gennaio 2024, il Regno del Belgio ha notificato alla Commissione europea, nel quadro della c.d. procedura TRIS, il *Regio decreto sulla pubblicità delle bevande contenenti alcool*, con il quale si propone, tra l'altro, di introdurre l'obbligo di indicare un messaggio di avvertenza sanitaria nella pubblicità di bevande alcoliche. L'iniziativa del Belgio ha destato nuova preoccupazione tra le aziende del settore vitivinicolo, trattandosi di un ulteriore colpo all'armonizzazione delle norme e al diritto UE sul mercato unico.
- Contrastare la tendenza omologatrice, di cui il tema etichettatura è solo uno degli aspetti particolarmente evidenti, si può fare solo con azioni di sistema che vedano istituzioni, stakeholder, parti sociali e società civile, mettere in atto una strategia condivisa, con una visione prospettica volta a delineare i paradigmi di sviluppo dei nostri territori nei prossimi decenni. Un nuovo piano d'azione

agroalimentare che difendendo gli imprenditori agricoli e i loro dipendenti, le filiere e il Made in Italy, al tempo stesso crei i presupposti per il rilancio definitivo, creando le condizioni per dare alle nostre identità territoriali nuove prospettive di crescita e benessere.

- La legge sul divieto al cibo sintetico e la legge sul Made in Italy rappresentano due importanti tasselli di questa strategia.
- La candidatura della cucina italiana a patrimonio immateriale dell'UNESCO rappresenta un'opportunità di valorizzare il patrimonio agroalimentare e le produzioni tipiche del nostro Paese.
- Nell'ottica di un cambio di paradigma a livello europeo, risultano particolarmente importanti i non paper presentati dall'Italia in seno al Consiglio UE, con il sostegno di numerosi altri Stati Membri, sul ruolo dell'agricoltore quale custode del territorio e regolatore della biodiversità, sulla necessità di salvaguardare la produzione agricola di qualità e di opporsi al cibo sintetico e sulla revisione della PAC e sulla sovranità alimentare europea.
- Le filiere produttive di eccellenza non lo sono solo per la qualità di quanto viene prodotto: la loro vera importanza sta nel modello che rappresentano, nello stile di vita fatto di rapporto diretto e non mediato tra l'uomo, la terra che lavora e l'ambiente che abita; fatto di trasformazione, produzione e difesa di quello stesso "ecosistema"; di studio, innovazione, socialità e socializzazione; di modelli economico-occupazionali e culturali che, di fatto, costituiscono la più genuina forma di identità territoriale. Ed è questa identità, intesa prima di tutto come sistema valoriale complesso e radicato nel tempo, che bisogna tutelare, consolidare, promuovere e, così facendo, proiettare nel futuro.

#### **RILEVATO CHE**

- La vicenda dell'Irlanda che, similmente a quanto avviene con i pacchetti di sigarette, applicherà alle bottiglie di vino e birra un "avviso" in cui il consumo di queste bevande viene considerato nocivo, rischia di penalizzare un settore, quello dell'agroalimentare, fondamentale per l'economia italiana nel suo complesso.
- La legge irlandese crea un precedente di grande rilievo nel contesto di una delle proposte più discusse della strategia "Farm to Fork" della Commissione europea, l'introduzione di un'etichettatura nutrizionale obbligatoria fronte-pacco. Si tratta di una proposta con implicazioni importantissime per le filiere produttive agroalimentari, *in primis* per quelle di territori (come le regioni italiane) caratterizzati da produzioni di eccellenza. La "questione etichettatura" ha acceso lo scontro tra i sostenitori del cosiddetto metodo a semaforo su cui la Commissione europea sembrava orientata, il sistema Nutri-Score, e coloro che, invece, lo ritengono fuorviante e penalizzante.
- La proposta di decreto del Belgio in materia di bevande alcoliche costituisce un ulteriore potenziale rischio alla competitività del settore vitivinicolo italiano.
- Il dibattito è di estrema attualità, perché la strategia "dal produttore al consumatore" ha l'obiettivo di garantire ai consumatori migliori informazioni, per aiutarli a compiere scelte alimentari più sane e sostenibili: a tal fine è prevista l'introduzione di un'indicazione nutrizionale obbligatoria sulla parte anteriore dell'imballaggio. Ed è anche una questione esemplificativa del rischio che si può correre a livello UE se i "sistemi-paese" non riescono ad agire per tutelarsi da derive ideologico-burocratiche potenzialmente devastanti per le economie dei territori e il loro tessuto sociale.
- I sistemi di etichettatura volontaria di prodotti alimentari, senza un coordinamento a livello europeo, possono provocare effetti distorsivi e negativi all'interno del mercato unico, che sarebbero particolarmente penalizzanti per i produttori medio-piccoli.
- L'etichettatura dei prodotti alimentari deve avvenire in maniera coordinata ed armonizzata a livello europeo, senza generare alcun tipo di restrizione quantitativa o qualitativa degli scambi intraeuropei e mettere a rischio il corretto funzionamento del mercato unico.

#### **RICHIAMATO CHE**

- In vista della presentazione della proposta di regolamento sul sistema di etichettatura, dal 13 dicembre 2021 al 7 marzo 2022 la Commissione ha tenuto una consultazione pubblica<sup>1</sup> che mirava a raccogliere i pareri dei cittadini dell'UE e degli stakeholder, invitati a condividere le loro opinioni sul tema. Dalla relazione di sintesi<sup>2</sup> emerge soprattutto la preferenza dei consumatori per sistemi di etichettatura comparabili e omogenei in tutta l'UE, che consentano di comprendere il valore nutrizionale dei prodotti attraverso indicatori di facile interpretazione.

- All'inizio di settembre 2022, il Joint Research Centre della Commissione - JRC (Centro comune di ricerca) ha pubblicato un suo rapporto intitolato *"Front-of-pack nutrition labelling schemes: an update of the evidence"*<sup>3</sup> basato su quattro studi scientifici realizzati per valutare la migliore proposta di etichettatura da posizionare sulla parte anteriore delle etichette dei prodotti alimentari.

Le interpretazioni date al rapporto sono difformi: da un lato, c'è chi sostiene che si tratti di un sostanziale "via libera" al Nutri-Score, in quanto dallo studio emergerebbe che i consumatori apprezzano il sistema a semaforo, percepito come un modo semplice e veloce per acquisire informazioni nutrizionali quando fanno acquisti. Il modello NutriInform Battery (che indica il contenuto di energia, grassi, grassi saturi, zuccheri e sale presente in una singola porzione di alimento e la percentuale rispetto alle quantità giornaliere di assunzione raccomandate per un adulto medio, ed è dunque orientato non tanto alla valutazione dei singoli cibi, quanto alla loro influenza complessiva all'interno della dieta) proposto dall'Italia sarebbe invece stato "bocciato" dagli scienziati del JRC, in quanto complesso, monocromatico e troppo articolato. Inoltre, secondo questa visione il report affermerebbe che i consumatori sembrano preferire le etichette semplici, colorate e facilmente comprensibili<sup>4</sup>.

Secondo un'interpretazione del tutto opposta, invece, il rapporto del JRC sconfesserebbe il Nutri-Score: malgrado i frequenti tentativi dei suoi promotori di accreditarne le basi scientifiche, infatti, nessuno studio sarebbe in grado di dimostrare una dinamica di causa-effetto, né di confermare che il suo utilizzo possa avere conseguenze positive per la salute dei consumatori.

E in effetti, anche la supposta correlazione diretta tra etichettatura favorita dai consumatori in quanto di più semplice lettura e la preferibilità di un sistema piuttosto che di un altro pare vacillare: nelle conclusioni del rapporto del JRC si afferma che "potrebbe esserci un gap tra i sistemi di etichettatura nutrizionale che i consumatori dicono di preferire e quelli che realmente li aiutano a prendere decisioni informate per una migliore alimentazione"<sup>5</sup>.

- Nel settembre del 2022, la SAFE (Safe Food Advocacy Europe), una ONG con sede a Bruxelles che si occupa di sicurezza alimentare per i consumatori, ha pubblicato un documento di analisi intitolato *"(Mis)Understanding Nutriscore - Analysis of the algorithm shortcomings"*<sup>6</sup>. In esso, l'organizzazione analizza le carenze dell'algoritmo, sostenendo che il Nutri-Score produce distorsioni, in quanto è inefficace nel distinguere i prodotti sani da quelli malsani e si basa su criteri incompleti ed eccessivamente semplicistici, tanto che in ultima istanza i consumatori non sarebbero

---

<sup>1</sup> La consultazione è alla pagina [https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say/initiatives/12749-Etichettatura-dei-prodotti-alimentari-revisione-delle-norme-relative-alle-informazioni-fornite-ai-consumatori/F\\_it](https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say/initiatives/12749-Etichettatura-dei-prodotti-alimentari-revisione-delle-norme-relative-alle-informazioni-fornite-ai-consumatori/F_it)

<sup>2</sup> Documento Ares(2022) 3403916 del 3 maggio 2022, consultabile alla pagina web [https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say/initiatives/12749-Etichettatura-dei-prodotti-alimentari-revisione-delle-norme-relative-alle-informazioni-fornite-ai-consumatori/F\\_it](https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say/initiatives/12749-Etichettatura-dei-prodotti-alimentari-revisione-delle-norme-relative-alle-informazioni-fornite-ai-consumatori/F_it)

<sup>3</sup> "Schemi di etichettatura nutrizionale nella parte anteriore della confezione: un aggiornamento delle prove", scaricabile alla pagina <https://publications.jrc.ec.europa.eu/repository/handle/JRC130125>

<sup>4</sup> <https://ilfattoalimentare.it/etichetta-semaforo-nutri-score-scienziati-jrc-centro-comune-ricerca-commissione-ue.html>

<sup>5</sup> "Front-of-pack nutrition labelling schemes: an update of the evidence", p.197, punto 4: "[...] there may be a gap between FOP nutrition labels that consumers say they prefer and FOP nutrition labels that actually help consumers make informed food decisions for better nutrition"

<sup>6</sup> Documento reperibile alla pagina web [https://www.qualivita.it/wp-content/uploads/2022/09/ENG\\_SAFE-Nutri-Score-Report-September-2022.pdf](https://www.qualivita.it/wp-content/uploads/2022/09/ENG_SAFE-Nutri-Score-Report-September-2022.pdf)

adeguatamente informati sulle loro scelte. Il rapporto evidenzia anche importanti discrepanze tra i risultati del Nutri-Score e quelli di altri sistemi di valutazione sui medesimi prodotti, nonché incongruenze, lacune e difetti che lo renderebbero inadeguato a guidare correttamente i consumatori verso scelte alimentari più sane<sup>7</sup>. Ad esempio, spesso i risultati del Nutri-Score sarebbero apparsi molto più favorevoli a prodotti ultra-lavorati o ad alto contenuto di zuccheri; soprattutto, il sistema ha il difetto di classificare gli alimenti secondo una porzione standard di 100 grammi e non in base alla quantità di assunzione potenziale, dimostrandosi quindi valido nella valutazione dei prodotti mono-ingrediente, ma inadeguato nel caso di prodotti multi-ingrediente<sup>8</sup>.

## RITENUTO CHE

- Al di là di ogni possibile interpretazione di parte e del logico tentativo della Commissione di addivenire a una proposta quanto più possibile condivisa, equilibrata e non radicale (considerando anche che ci si avvicina al termine della legislatura europea), il rinvio della presentazione della proposta di Regolamento sembra equivalere a una conferma delle perplessità sul Nutri-Score manifestate dall'Italia e da altri Paesi: le evidenze presentate dai sostenitori dell'etichetta a colori non sono state ancora in grado di superare tutte le obiezioni. La conferma arriva dal fatto che alcune critiche al Nutri-Score arrivano, come è immaginabile, non solo dai portatori di interesse rappresentanti delle categorie di produttori che sarebbero più direttamente toccati dalle conseguenze dell'introduzione di questa forma di *labelling*; ma anche da una costola della Commissione quale il JRC, o da organizzazioni non governative e no-profit come la SAFE.

## CONVENUTO CHE

- Gli aspetti negativi e le criticità sottolineate da varie analisi evidenziano che **il Nutri-Score non è una metodologia la cui validità è accettata uniformemente da tutta la comunità scientifica**. Di conseguenza, **si propone che la Commissione europea riconsideri modalità e tempi dell'introduzione dell'etichetta nutrizionale obbligatoria fronte-pacco**. È preferibile **rimandare l'entrata in vigore del provvedimento e analizzare ulteriormente la questione grazie a ulteriori studi scientifici approfonditi**, piuttosto che agire in base alla fretta e a schemi precostituiti, rischiando così di creare danni che si protrarrebbero per decenni.

Il pericolo insito nell'adottare una regolamentazione non sufficientemente ponderata è quello di depauperare quello straordinario patrimonio di "ecosistemi" produttivi, sociali, economici, occupazionali e identitari rappresentato dalle filiere produttive delle eccellenze agroalimentari italiane (e di altri Paesi mediterranei).

- L'altro pericolo derivante da un'eventuale adozione del Nutri-Score nella sua formulazione attuale è il rischio di disattendere totalmente la filosofia di fondo della strategia dell'UE, ovvero la tutela del consumatore. L'**etichetta**, infatti, dev'essere semplice ma non semplicistica, e **orientare il consumatore verso scelte consapevoli**, non indirizzarle sulla base di elementi di tipo ideologico. E a tal proposito è necessario anche formare i consumatori su come si leggono le etichette, cosa davvero indicano e qual è la loro reale funzione, che non può limitarsi a una superficiale e spesso fuorviante distinzione tra prodotto "buono" e prodotto "cattivo".

**Serve, in sostanza, un "nuova" formulazione dell'etichetta, realmente in linea con la strategia "Farm To Fork"**, che per prima assegna loro il compito di aiutare i consumatori a scegliere cibi salubri, e che sia **fondata su una valutazione scientifica seria e imparziale**, e non ideologica. Questa proposta si pone perfettamente nella direzione indicata dalla strategia "dal produttore al consumatore", evidenziando la centralità di quest'ultimo come anello conclusivo di una catena di "valore" e di "valori". Produttori e consumatori considerati, quindi, assieme anche come beneficiari

---

<sup>7</sup> Si vedano le pagine web <https://www.federvini.it/studi-e-ricerche-cat/4648-safe,-rapporto-%E2%80%9Cmis-understanding-nutri-score-analisi-delle-carenze-dell%E2%80%99algoritmo%E2%80%9D> e

<https://www.qualivita.it/news/safe-rapporto-mis-understanding-nutri-score-analisi-delle-carenze-dellalgoritmo/>

<sup>8</sup> <https://www.alimenti-salute.it/rassegna-stampa/safe-food-advocacy-europe-boccia-nutriscore>

dell'adozione di provvedimenti e regolamentazioni strategiche, basate su dati scientifici ponderati, e orientate al futuro (“*fit for future*”) in linea con i programmi di lavoro che la Commissione europea ha adottato negli ultimi anni.

- Provvedimenti come quelli relativi alle etichette mettono a rischio il futuro dell'intera filiera agroalimentare italiana, dagli allevamenti all'agricoltura, dalla viticoltura alla pesca. **I Consigli regionali possono e devono essere**, in questo senso, **i capifila di questa mobilitazione**, facendo massa critica e svolgendo un'azione congiunta (prima di tutto, nella cornice istituzionale della Conferenza delle Assemblee Legislative regionali) anche attraverso la **presentazione alle Camere di un documento comune, impattante e unitario**, espressione della loro posizione.

- È essenziale anche **dare una dimensione internazionale a queste azioni**, perché è di tutta evidenza come su questi argomenti l'Unione Europea non si stia dimostrando equanime: il filo conduttore di tutte queste tematiche sembra essere infatti uno sbilanciamento a favore della prospettiva dei paesi nordici, senza attenzione per le esigenze delle filiere produttive dei Paesi dell'area mediterranea. In questo senso diventa necessario prima di tutto agire, di concerto con il Parlamento, con il Governo e con gli europarlamentari italiani, per **recapitare le proposte dei Consigli regionali all'attenzione delle istituzioni europee**, e in particolare della Commissione. In secondo luogo, a livello subnazionale, bisogna cercare una **“alleanza di principi” con le regioni dei Paesi mediterranei** (in particolare Spagna, Grecia e Portogallo, le cui filiere agroalimentari rischiano di essere egualmente penalizzate da questo orientamento di fondo), **con cui arrivare a una posizione condivisa**, da veicolare sia al Comitato Europeo delle Regioni, sia ad altre organizzazioni dedite a difendere gli interessi degli enti regionali in Europa, come la CALRE.

- Su scala regionale, invece, questo è il momento più opportuno per trasformare una potenziale crisi in un ventaglio di opportunità. I Consigli regionali devono riappropriarsi del loro ruolo politico, in ottica di sussidiarietà e ascolto del territorio: sono il livello più adatto a **recepire le istanze degli stakeholder locali**, economici, sociali e culturali, e a poter sistematizzare i loro contributi ed esigenze, **trasformandole in un progetto organico volto**, in ottica di previsione strategica e con visione prospettica, **a disegnare i contorni dei territori rurali nei prossimi 30-40 anni**. La ricchezza e la varietà di **eccellenze agroalimentari** in Italia va sfruttata come **volano per** la ripresa e come **un paradigma di sviluppo sostenibile futuro**: pensiamo alle straordinarie opportunità economiche e occupazionali offerte dall'abbinata tra prodotti enogastronomici di qualità e le variegate caratteristiche geografico-ambientali del Paese, che può diventare meta ulteriormente riconosciuta e privilegiata per un turismo lento, legato alla cultura e alla storia, alla riscoperta dei borghi, all'agri- e all'eno-turismo, e così via. È necessaria un'**alleanza tra Consigli regionali**, che hanno la **capacità di fare sintesi** grazie all'ascolto consolidato e continuo, nelle commissioni competenti, dei portatori di interesse. Le assemblee legislative regionali devono quindi diventare motore e traino di un nuovo programma strategico che partendo da elementi imprescindibili quali territorio, clima, filiere produttive e occupazionali, e attraverso lo scambio e la condivisione di buone prassi delinei il modello comune di sviluppo e valorizzazione dei territori cui si vuole tendere, nel rispetto dei principi di sostenibilità e tutela delle biodiversità delineati dal Green Deal europeo.

- Sempre in relazione alla protezione dei consumatori, si ribadisce come questi debbano essere messi in grado di compiere scelte consapevoli. Ma la consapevolezza nasce dalla conoscenza, e questa a sua volta dall'educazione. Ecco allora che **i Consigli regionali** devono farsi essi stessi **promotori di azioni di tipo educativo**, a partire dalle scuole, in modo che già ai più giovani venga trasmessa la sensibilità verso stili di vita più consapevoli, sostenibili e orientati al futuro: un **“Pacchetto Vita”** volto a formare le nuove generazioni, sin dall'infanzia, mediante azioni educative improntate a una formazione d'insieme volta a **trasmettere la complessità dei singoli sistemi valorali, economici e sociali** che sottendono le filiere produttive agroalimentari tradizionali. Le Assemblee legislative regionali devono farsi soggetti dediti alla promozione degli aspetti educativi legati a cultura e tradizioni dei territori: il cibo, l'agroalimentare, il vino rappresentano stili di vita, e pertanto sono **parte integrante delle identità locali e regionali**.

La valorizzazione degli ecosistemi produttivi tipici, anche attraverso l'educazione, significa difesa dalla massificazione acritica e conseguentemente tutela delle originalità e delle specificità di ogni territorio. Bisogna promuovere il coinvolgimento delle scuole, **rafforzare il ruolo degli istituti tecnici agrari**, finanziare corsi universitari e post-universitari (quali Master in tecnologie agroalimentari). Prima ancora, vanno programmate **azioni di orientamento scolastico e professionale** già a partire dai primi anni delle scuole superiori, **con l'intervento di tecnici ed esperti del settore** al fine di **aumentare** conoscenza e **consapevolezza** di questo mondo e **delle enormi opportunità imprenditoriali e occupazionali** ad esso collegate.

**SI IMPEGNA:**

- a diffondere e promuovere il contenuto del presente Ordine del giorno nelle opportune sedi;
  - ad approvare il presente Ordine del giorno in seno alle proprie Assemblee;
- a promuovere l'organizzazione di dibattiti in seno alle proprie Assemblee.